

La polemica

Aria di rivolta in Alta Rendena dopo l'elezione di Margherita Cogo come rappresentante dell'ambito di cui fa parte anche la Busa tionesese

L'accordo pre voto sul nome di Antonio Polla mirava a valorizzare l'esigenza di sviluppo turistico della zona. Altri paesi sul piede di guerra

Pinzolo sbatte la porta e se ne va

Ritirata la delibera di adesione al Consorzio dei Comuni trentini

E' la prima defezione, ma rischia di non essere l'ultima.

Il consiglio comunale di Pinzolo ha votato mercoledì sera, con una maggioranza di 10 a 4 (contraria e indignata la minoranza di Unione per il Progresso), la revoca dell'adesione al Consorzio dei Comuni, che nascerà ufficialmente il prossimo 24 ottobre, quando Anci e Uncem decreteranno il proprio scioglimento per far spazio al nuovo ente, che dovrà «trattare» con la Provincia la destinazione dei fondi stanziati per gli enti locali.

Il gesto, dirompente, è arrivato ad una settimana dall'elezione nel Consorzio del sindaco di Tione Margherita Cogo, come rappresentante dell'ambito territoriale che riunisce Rendena e «Busa» di Tione. In'elezione maldigerita dai comuni dell'Alta Rendena e soprattutto da quello guidato da Mauro Mancina, «stratega» di un'unità di valle andata in cocci di fronte a questa importante prova.

Come scritto la scorsa settimana, infatti, la maggioranza dei sindaci della Rendena - uniti proprio su iniziativa di Mancina - si era espressa unanimemente per la candidatura del sindaco di Caderzone Maurizio Polla. Poi, il giorno dell'elezione, improvvisamente la maggioranza di 11 a 8 (favore di Polla si era ribaltata, tanto che lo stesso primo cittadino di Caderzone aveva ritirato la propria candidatura, dando via libera alla Cogo eletta alla fine con 16 voti e 3 astensioni). Un esito, dicevamo, che ha lasciato con un alito di naso Mancina e altri sindaci. E così il primo, convocato il consiglio, ha dichiarato guerra al Consorzio.

In ballo - tuonavano mercoledì sera gli esponenti della giunta - «il futuro turistico del-

la valle, sacrificato per dare più voce a quei comuni che portano avanti il discorso della creazione o del mantenimento di servizi come scuole e ospedali e il decentramento provinciale».

Detto più chiaramente, ciò che premeva a Pinzolo era soprattutto la possibilità di poter contare su un rappresentante che portasse avanti alcune urgenti istanze, come ad esempio - il collegamento funiviario Pinzolo-Campiglio. Un discorso che coinvolge, per le ricadute possibili, tutti i comuni dell'alta valle, mentre

quelli della bassa - privi di specifica rilevanza turistica - gravitano da sempre attorno al capoluogo, Tione.

La frattura, però, ha anche una valenza politica, che sta emergendo a livello provinciale in questi giorni, con la contrapposizione per la presidenza tra Maria Pia Flaim, sindaco «ulivino» di Cles, e Sandro Turella, sindaco «abetino» di Mori. Si sussurra che l'elezione della Cogo sia stata pilotata, con pressioni sugli indecisi, anche per dare più forza alla Flaim nel braccio di ferro che contrapporrebbe le anime po-



litiche del Consorzio, Ulivo e Abete.

Così, tra interessi turistici e battaglia politica, si profila una ribellione verso il Consorzio anche di altri campanili. A



Carisolo il sindaco Diego Tisi non lo dice chiaramente, ma fa capire che il consiglio, la prossima settimana, parlerà proprio di questo e che non tira una bella aria. A Giustino ac-

Da sinistra, il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina e quello di Caderzone Antonio Polla

cedrà la stessa cosa: il primo cittadino Flavio Maestranzi dice di non credere che la scelta di Cogo sia maturata in assemblea, ma sia frutto di idee e opinioni maturate prima. Quindi, doppia delusione, «perché se Polla non andava bene, bisognava dirlo subito». E sulla stessa onda potrebbero essere sintonizzati anche altri comuni: si parla di Caderzone (ma il sindaco è in ferie, rientra lunedì) e Bocenago, che viaggia verso il commissariamento.

Tiziano Tomasini, sindaco di Vigo Rendena, dall'alto della sua mancata partecipazione agli incontri preliminari in cui la valle aveva deciso di affidarsi a Maurizio Polla, afferma deciso che «la politica non è il punto di partenza del Consorzio e non dovrebbe neppure essere quello di arrivo».

Per Tomasini, l'unità di valle auspicata da Mancina e altri è importante, ma «qui si vota per ambito, non per fasce di comuni. E di questo non si è tenuto conto».

Insomma, è stato un errore strategico designare un rappresentante della Rendena quando la votazione doveva comprendere anche la Busa. Tanto più che la Rendena aveva già un proprio rappresentante nella Ruc (rappresentanza unitaria dei comuni), il sindaco di Strembo Franco Masè, mentre la Busa non ne aveva mai espresso alcuno.

«A me Polla stava benissimo. Ho sempre creduto nell'unità della valle — conclude Tomasini — tanto che, pur non essendo d'accordo, per solidarietà mi era astenuto sull'adozione del Piano del Parco Adamello-Brenta. Ma qui la faccenda è diversa, il Consorzio deve tutelare i piccoli comuni e la politica deve essere lasciata da parte.»

L'Adige

Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

OTT. 1997